

MEGLIO SAREBBE AMPLIARE LE COMPETENZE DEI NOTAI

SEMMAI LE COMPETENZE DEI NOTAI DOVREBBERO ESSERE ESTESE AD ALTRI SETTORI, eventualmente prevedendo delle tariffe fisse, graduali per valore, come per ogni servizio pubblico:

- **CERTIFICATO DI SUCCESSIONE**, come esiste nella maggior parte dei paesi europei;
- **COMPETENZA GIURISDIZIONALE IN TEMA DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE**, al pari di quanto già avvenuto efficacemente con la riforma del diritto societario;
- **COMPETENZA AD OMOLOGARE ASPETTI PATRIMONIALI DELLA SEPARAZIONE PERSONALE DEI CONIUGI E DEL DIVORZIO;**
- **COMPETENZA AD OMOLOGARE VERBALI DI RICONOSCIMENTO DELL' INTERVENUTA USUCAPIONE CON POTERE DI INDIVIDUARE I CONTRADDITTORI NECESSARI RISULTANTI DAI PUBBLICI REGISTRI;**
- **COMPETENZA A RICEVERE** su delega dell' autorità giudiziaria, "AFFIDAVIT", cioè prove testimoniali sulla base delle domande formulate dal giudice o dagli avvocati in udienza;
- **COMPETENZA A NOTIFICARE ATTI AL PARI DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI;**
- **COMPETENZA A VIGILARE SU PROCEDURE DI ESECUZIONE FORZATA SU ORDINE DEL GIUDICE, SVOLTE SENZA L'AUSILIO DELLA FORZA PUBBLICA;**

Chiunque si occupi di immobili o di società sa che i pasticci nei registri immobiliari e societari si verificano quando l'atto pubblicato non è notarile.

Si pensi a quanto avviene in caso di successioni nel catasto e al deposito nel Registro Imprese dell'elenco soci o delle cessioni di quote non notarili.

Rendiamo queste attività obbligatoriamente di competenza notarile determinando una ragionevole tariffa fissa (proporzionale per valore, come il contributo unificato in tribunale).

La collettività conseguirebbe i seguenti vantaggi:

- Decongestionamento delle aule di Tribunale;
- Riduzione dei tempi di giudizio;
- Risoluzione all'annoso problema delle notifiche degli atti giudiziari (causa di più della metà dei rinvii processuali);
- Maggiore affidabilità dei registri immobiliari e societari.

Infine sarebbe utile per la collettività l'istituzione di una figura diversa ma analoga a quella del Notaio, cioè selezionata mediante severo concorso pubblico e retribuita non dallo Stato, ma dalle imprese e dalle stazioni appaltanti in proporzione all'ammontare degli appalti, la quale soprintendesse alla regolarità dell'affidamento, dello svolgimento e dell'esecuzione degli appalti pubblici.

Il guadagno che ne deriverebbe per la collettività se esistesse "Il Notaio degli appalti" sarebbe ancora una volta incalcolabile.

Ciò dimostra che anziché distruggere istituzioni e procedure che funzionano ed assicurano efficienza e garanzie, queste andrebbero studiate e, attuati i dovuti correttivi in termini di competenze, utilizzate come modello da mutuare in altri settori nevralgici della vita del paese.